



ART-CONNECTION

Il Memorandum europeo e la sua cassetta degli attrezzi

**Rendere visibile il legame tra creatività individuale e innovazione sociale
promuovere la creazione di posti di lavoro sostenibili e la crescita economica**



Acronimo	Art-Connection
Titolo Progetto	Valorizzare la competenza chiave europea ^{ème} (consapevolezza ed espressione culturale) come leva per lo sviluppo di competenze individuali e collettive per la coesione sociale.
Convenzione	2019-1-FR01-KA204-062204
Sito web	https://www.art-connection.eu
Co - Autori	APapp: Salvi, Isabelle CAI : Santos, Helder Luiz ILS : Teodorescu, Loredana Lboro: Dalmasso, Fred - Liguori, Antonia
Coordinamento	APapp: Salvi, Isabelle
Data di preparazione	2019-2022



Esclusione di responsabilità

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette il punto di vista dei soli coautori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

INDICE DEI CONTENUTI

CAPITOLO 1 - NOTA INTRODUTTIVA	4
Breve panoramica dello scopo del progetto Art-Connection.....	4
Introduzione generale.....	5
CAPITOLO 2 - LEZIONI APPRESE	9
2.1 Identificare gli ostacoli e le difficoltà dell'ingresso culturale.....	9
2.2 Leve per l'ingresso culturale.....	10
2.3 Fattori chiave di successo.....	11
2.4 Ruolo e problematiche dell'ingresso culturale.....	12
CAPITOLO 3 - LE RACCOMANDAZIONI	14
3.1 Legami tra cultura ed educazione e questioni di sviluppo sostenibile.....	14
3.2 Il dispiegamento dei territori dell'apprendimento culturale.....	14
3.3 Le insidie di una società dell'apprendimento di successo.....	16
CAPITOLO 4 - CONCLUSIONI	17
ART-CONNECTION _ HEART-CONNECTION	18

IL KIT DI STRUMENTI PER IL MEMORANDUM DI ART-CONNECTION

- Uno stato di gioco
- Un quadro teorico e metodologico per la Ricerca Azione Partecipativa (PAR)
- Un quadro di riferimento per il connettore culturale nell'educazione degli adulti
- Un kit pedagogico per i connettori culturali nell'educazione degli adulti
- Un glossario
- Una bibliografia

CAPITOLO 1

NOTA INTRODUTTIVA

1.1 BREVE PANORAMICA DELLO SCOPO DEL PROGETTO ART-CONNECTION

Il progetto Art-Connection è la continuazione del progetto Erasmus+ (2015 > 2018) guidato dal CNAM di Parigi, denominato Eure.K per "Validating the 8 European Key Competences". Questo progetto europeo aveva evidenziato che l'ottava competenza chiave relativa alla "sensibilità ed espressione culturale" era forse la più importante delle 8 KC, in quanto invita a scavare nel cuore dei territori per incontrare il patrimonio umano e culturale del mondo, ma è anche la più trascurata e difficile da portare alla luce.

L'ottava competenza chiave europea è definita come segue (Commissione europea, maggio 2018):

"Le competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale implicano la ricerca della comprensione e del rispetto dei modi in cui le idee e i significati sono espressi e comunicati in modo creativo in diverse culture e attraverso una serie di arti e altre forme di cultura. Richiede un impegno a comprendere, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il proprio senso di appartenenza o ruolo nella società in modi e contesti diversi.

I temi che sono stati esplorati nel progetto Art-Connection per favorire l'inclusione e la coesione sociale nei territori sono i seguenti:

- Come possiamo imparare a utilizzare le attitudini individuali e/o le capacità creative per promuovere un atteggiamento positivo che favorisca l'apertura agli altri, al mondo, alle opportunità personali, sociali, professionali ed economiche?
- Come valorizzare e rendere visibili gli impatti economici e sociali tangibili di questa diversità di espressione creativa, apprezzamento, partecipazione o realizzazione artistica?
- Come possiamo far emergere questa dimensione culturale contenuta nei territori?
- Come possiamo incoraggiare la partecipazione alla vita culturale in tutte le sue forme?
- Come possiamo costruire strategie politiche ed educative per promuovere lo sviluppo di territori culturali "in apprendimento"?

Gli obiettivi e i risultati intellettuali del progetto Art-Connection:

- ⇒ Fornire elementi di comprensione dell'impatto della dimensione culturale, in una considerazione sistemica, su un processo creativo che permetta anche lo sviluppo del potere di agire degli individui, contribuendo alla creazione di posti di lavoro, alla crescita economica e alla coesione sociale. Questi elementi sono forniti nell'Inventario (IO1) e nel presente Memorandum (IO6).
- ⇒ Offrire un quadro metodologico per imparare a mobilitare la creatività di ogni persona per rispondere alle sfide dell'innovazione, della capacità di apprendere e di aprirsi alle differenze, in un contesto di globalizzazione e di intensificato incrocio di culture. Questi elementi sono forniti nel quadro teorico e metodologico della ricerca-azione partecipativa (IO2) e nel presente memorandum (IO6).
- ⇒ Sviluppare materiali educativi e pedagogici per la professionalizzazione degli attori dell'educazione e della formazione degli adulti, consentendo una maggiore partecipazione degli utenti e un dialogo intorno alla dimensione culturale come mezzo per costruire una cittadinanza più attiva e partecipativa, promuovendo in ultima analisi la coesione sociale nei territori. Questi elementi sono forniti nel quadro di riferimento del Cultural Connector, accompagnato dai suoi

strumenti pedagogici nell'educazione degli adulti per migliorare l'ottava competenza chiave europea (consapevolezza ed espressione culturale) - Sviluppare le competenze individuali e collettive per la coesione sociale (IO4 e IO5) e nel presente Memorandum (IO6).

⇒ Proporre e promuovere un kit di strumenti pedagogici per accompagnare gli attori del settore dell'istruzione e della formazione degli adulti nel cambiamento di paradigma dell'orientamento, della valutazione e del riconoscimento, della convalida e/o della certificazione dell'apprendimento pregresso (RVAE). Questi elementi sono l'oggetto del presente Memorandum (IO6) accompagnato dalla sua cassetta degli attrezzi, costituita da tutte le produzioni intellettuali del progetto.

I contenuti dell'Art-Connection Memorandum Toolkit :

- Uno stato di gioco
- Un quadro teorico e metodologico per la Ricerca Azione Partecipativa (PAR)
- Un quadro di riferimento per il Cultural Connector nell'educazione degli adulti per migliorare l'ottava competenza chiave europea (consapevolezza ed espressione culturale) - Sviluppare competenze individuali e collettive per la coesione sociale
- Un kit pedagogico per i connettori culturali nell'educazione degli adulti per migliorare l'ottava competenza chiave europea (consapevolezza ed espressione culturale) - Sviluppare competenze individuali e collettive per la coesione sociale
- Un glossario
- Una bibliografia

1.2 INTRODUZIONE GENERALE

Il lavoro svolto durante il progetto Art-Connection ha permesso ai quattro partner europei di interrogarsi sulle questioni e sul ruolo della cultura: come contribuisce la cultura all'apprendimento permanente? In che senso è una leva? Ma anche quali questioni solleva la "Cultura", soprattutto nella formazione di insegnanti, formatori, terapeuti, attori istituzionali? Come si possono intraprendere azioni concrete?

Che cos'è la cultura? Di che cosa stiamo parlando? Quali rappresentazioni abbiamo della Cultura? Cultura riservata a un'élite? La cultura come qualcosa di importante ma non essenziale per tutti?

Potremmo fare a meno di questa dimensione di *sensibilità ed espressione culturale*?

Tutti concordano sull'importanza della cultura! La cultura è parte integrante della nostra umanità e ciò che ci differenzia dalle macchine. Nessuno è disposto a proiettarsi in un mondo senza di essa: come sarebbe un mondo senza culture, senza arti, senza artisti e artigiani, un mondo senza senso della bellezza, senza emozioni e senza anima?

Siamo tutti esseri culturali e culturali; siamo tutti nati da qualche parte e siamo tutti ancorati a territori culturali legati a reti collettive, personali, sociali e professionali.

L'essenza della cultura, nel senso in cui viene affrontata nel quadro del progetto Art-Connection, è infatti innanzitutto quella di andare incontro all'essere umano nella sua singolarità, identità e identificazione culturale e culturale, in un approccio che è allo stesso tempo globale e localizzato, nel prisma della diversità della nostra eredità umana, culturale e culturale mondiale.

La cultura è anche incontrare la persona nella sua capacità di creare e innovare, perché tutti siamo "nati per imparare e per creare significato"¹ e tutti affrontiamo questo viaggio individuale e collettivo di apprendimento permanente in modo diverso, il che ci rende ciò che diventiamo.

In questo processo innato di apprendimento permanente, qual è allora lo scopo della scuola e dell'educazione permanente: iscriverci e modellarci in stampi preformati o insegnarci a essere artefici della nostra vita e a emanciparci? La risposta non è ovvia.

Sappiamo da molto tempo come funziona il nostro cervello e soprattutto di cosa ha bisogno per funzionare bene².

I grandi pedagogisti³ ci hanno trasmesso da tempo i grandi principi pedagogici essenziali per lo sviluppo della persona, in particolare in termini di approccio globale e transdisciplinare centrato sulla persona autodeterminata (pedagogia del progetto, logica del percorso, ingresso attraverso le situazioni, differenziazione pedagogica, personalizzazione, individualizzazione, principi di equità e discriminazione positiva per valorizzare i punti di forza e i valori umani della benevolenza, dell'empatia e del rispetto per gli altri), e una pedagogia attiva incentrata sull'azione, la sperimentazione, il diritto di sbagliare, la messa in discussione e la ricerca di senso per sviluppare motivazione, fiducia in se stessi, autonomia e cooperazione. Le ricerche dimostrano che mostrare empatia migliora anche l'autostima e che gli studenti che si impegnano ad aiutare i loro compagni aumentano i propri risultati e sviluppano la resilienza.

Conosciamo da tempo l'impatto dell'ambiente di apprendimento sul processo di apprendimento creativo e lo sviluppo di uno stato d'animo positivo favorevole allo sviluppo della persona e della sua capacità di relazionarsi, così come l'interesse a pensare al tempo di apprendimento e a organizzare lo spazio per favorire lo sviluppo della creatività, una competenza indispensabile per preparare il mondo di domani.

Sappiamo bene che le pratiche manuali, sensoriali e artistiche, l'uso e la sensazione tattile ed emotiva delle materie prime, hanno un effetto concreto sull'apprendimento di materie tradizionali come la matematica.

Le scuole Montessori o Freinet operano secondo tutti questi principi pedagogici principali.

Sappiamo anche che l'apprendimento accademico formale contribuisce solo a una parte minoritaria della costruzione complessiva della persona, mentre sono tutti gli spazi non formali del tempo libero e del piacere non accademico, nonché l'immensa parte informale costituita dalle situazioni di vita quotidiana che ci legano alle sensazioni, alle emozioni, al senso del bello, al senso della vita, i veri vettori dell'apprendimento, in particolare nello sviluppo delle competenze culturali.

Esistono modelli reali di organizzazioni e sistemi che utilizzano efficacemente le arti e la cultura come strumento per sviluppare l'apprendimento, come ad esempio in Finlandia. Gli spazi e l'ambiente di apprendimento sono pensati allo stesso modo dei contenuti didattici; la pedagogia si basa sull'idea che l'alunno sia un soggetto attivo e non solo l'oggetto dell'insegnamento. Va sottolineato che anche la professione di insegnante in Finlandia è molto apprezzata.

¹ Vedere la straordinaria serie di film documentari "Nati per imparare" diretti da Hélène Trocmé-Fabre - <https://www.canal-u.tv/chaines/cerimes/serie-ne-pour-apprendre/ne-pour-creer-du-sens-avec-francisco-varela>

² Si vedano in particolare i 4 pilastri dell'apprendimento in "Imparare! I talenti del cervello, la sfida delle macchine" di Stanislas Dehaene

³ Elenco non esaustivo di grandi pedagogisti: Condorcet, Freinet, Freire, Galvani, Mérieux, Montessori, Piaget, Rogers, Schwartz, Steiner, Tolstoj, Trocmé-Fabre, Vygotsky...

Le scuole Waldorf, che si basano sul concetto di euitmia, derivato dal lavoro del filosofo e pedagogo austriaco Rudolf Steiner, autore del libro "Filosofia e libertà", offrono una moltitudine di attività creative e artistiche per nutrire e stimolare l'immaginazione come parte integrante dell'educazione scolastica. In queste scuole, le arti sono presenti in tutte le attività; in ogni classe c'è disegno, canto, pratica musicale, espressione orale con attività teatrali.

Sembrerebbe che, anche con dati così ben informati e scientifici, qualcosa ci impedisca di far entrare questa parte informale e di integrare la cultura e le attività artistiche nei percorsi di apprendimento per rendere la cultura un pilastro importante delle azioni educative e una leva per lo sviluppo di competenze personali, professionali, sociali o civiche individuali e collettive.

C'è ancora una forte tendenza a non prendere sul serio tutti questi terzi luoghi o la parte informale dell'apprendimento, e a continuare a progettare dispositivi educativi, senza tenere conto di questi numerosi esperimenti e buone pratiche da qui e altrove e senza tenere conto del lavoro nelle neuroscienze, in relazione all'apprendimento.

Perché il legame tra cultura e apprendimento è così difficile da integrare nei nostri sistemi educativi?

Come possiamo garantire che la cultura occupi il posto che le spetta nella nostra società?

La cultura è ciò che deve interpersi nelle nostre concezioni di apprendimento e nel nostro modo di vedere la vita, e quindi qualcosa da incarnare, in modo che sia pienamente parte del processo di autoformazione verso l'emancipazione di ogni persona.

Quale potrebbe essere l'impatto di un più ampio accesso alle arti e alla cultura nel processo di apprendimento, nelle attività scolastiche e nella formazione professionale? Come possono le arti e la cultura essere una risorsa per l'apprendimento permanente?

Come può un professionista dell'educazione o un attore territoriale appropriarsi della cultura incarnandola totalmente nel suo sistema di pensiero? Perché non si tratta solo di portare la cultura nella scuola, ma di incarnare la cultura in un processo di autoformazione verso l'autodeterminazione e l'emancipazione; non si tratta solo di cercare di abbellire, di creare un decoro artificiale, di aggiungere un tocco di originalità alle proprie iniziative educative, che sarebbe una concezione aristocratica della cultura alla moda dei secoli 17^{ème} e 18^{ème} .

In che modo facilitare e ampliare l'accesso alla cultura per tutti può diventare una priorità per i governi? La posta in gioco è la presa di coscienza dell'urgenza di cambiare il paradigma del modo in cui le azioni educative si svolgono lungo tutto l'arco della vita, facilitando l'accesso e i ponti, in una logica di percorso.

Si tratta infatti di dare i mezzi e il potere di agire a tutti i Connettori Culturali, di permettere a tutta questa riserva di pionieri e avanguardisti che vogliono e osano avventurarsi su sentieri non battuti, di fare in modo che l'educazione di domani passi attraverso l'arte e la cultura (compreso lo sport).

Come dare un nuovo impulso politico e far emergere nuovi modi di concepire la governance politica, in modo che ogni persona possa trovare il suo IKIGAI⁴ ed essere portatrice della sua emancipazione; come sviluppare la creatività e la libertà individuale al servizio della coesione sociale per costruire un mondo di cui saremo orgogliosi! *"La libertà aumenta la responsabilità"* Victor Hugo.

⁴ Questo ci fa venire voglia di alzarci la mattina!

I partner di Art-Connection hanno cercato di capire come creare questo legame, questo trattino per collegare interno ed esterno, individuale e collettivo, sé e altro, immaginario e reale. È facendo questo collegamento che potremo costruire società di pace, di coesione sociale, non considerando più l'altro come un nemico perché diverso da sé, ma integrando la differenza e la diversità come risorse e ricchezza.

Il progetto Art-Connection si propone di contribuire all'identificazione di leve per consentire

- **Spetta a tutti i cittadini** comprendere l'importanza e l'interesse di essere sensibilizzati e accompagnati per diventare culturalmente competenti e capaci di sfruttare al meglio le proprie competenze culturali riconoscendone gli effetti su se stessi, sulla comunità e sulla società.
- **Spetta agli attori del settore educativo** prendere coscienza dell'interesse a diventare Connettori Culturali, dare loro il desiderio di informarsi, formarsi e/o lanciarsi provando ad esempio in una classe, in un gruppo o parlandone con i colleghi: introdurre le arti e la cultura all'interno delle azioni e delle attività educative.
- **È compito di tutti gli attori del settore culturale** prendere coscienza dell'interesse a diventare Connettori Culturali: lavorare insieme agli attori del settore dell'istruzione e articolare attività culturali e obiettivi di apprendimento.
- **Spetta alle autorità pubbliche, ai ministeri, ai fornitori di servizi finanziari e agli sponsor** prendere coscienza degli effetti della cultura sulla coesione sociale, sulla crescita economica e sull'innovazione della società e decidere di aprire i sistemi, di dare le autorizzazioni e i mezzi alle strutture, alle istituzioni e agli individui e di facilitare le iniziative per entrare in una dinamica di co-costruzione di partenariati.

Le azioni di ricerca condotte dai partner di Art-Connection nei rispettivi territori hanno permesso di raccogliere elementi che costituiscono un insieme di risorse per imparare concretamente come mobilitare e facilitare il dispiegamento di spazi di apprendimento culturale emancipatori che promuovono l'alterità.

CAPITOLO 2

LEZIONI APPRESE

Alcune lezioni apprese dalla ricerca partecipativa condotta nei quattro territori dei partner di Art-Connection per passare a un nuovo paradigma di istruzione e formazione degli adulti con un contributo culturale.

2.1 IDENTIFICARE GLI OSTACOLI E LE DIFFICOLTA DELL'INGRESSO CULTURALE

Questo rende difficile o impossibile la mobilitazione e la realizzazione di spazi di apprendimento culturale emancipatori che promuovano l'alterità.

Sono stati individuati tre tipi di ostacoli e difficoltà:

- in relazione alle rappresentazioni della cultura e dell'apprendimento permanente, che si riflette nel fatto che le competenze culturali non sono percepite come "utili" nel mondo del lavoro,
- in relazione alla difficoltà di accesso ai finanziamenti per le azioni culturali e alla mancanza di articolazione, o addirittura di coerenza, delle varie misure esistenti in un territorio,
- in relazione al paradosso burocratico associato a una logica commerciale nel mondo dell'istruzione, che si esprime in obiettivi di risultati quantitativi in periodi di tempo sempre più brevi: *"meno risorse, tempo limitato e più controllo"*.

La rappresentazione della cultura è spesso una delle principali difficoltà nel rendere possibile l'articolazione tra il mondo della formazione e il mondo della cultura: discenti che si sentono infantilizzati o che non si sentono legittimati in un mondo della cultura elitario, équipe educative che considerano le attività culturali al di fuori del campo dell'istruzione, professionisti della cultura che desiderano mantenere un'attività strettamente "culturale" e organismi istituzionali che non prendono sul serio i terzi luoghi culturali.

Nell'ambito della formazione continua degli adulti, si registra un'attuale tendenza da parte delle istituzioni pubbliche, nell'ambito dei finanziamenti regionali, a risparmiare o a imporre tempi e durate della formazione spesso non in linea con i problemi di alcuni gruppi target in situazioni di vulnerabilità, come quelli affetti da analfabetismo o analfabetismo, o in situazioni migratorie.

Anche la parte amministrativa si è sviluppata notevolmente nelle nostre società nel loro complesso, senza offrire alcuna compensazione finanziaria alle strutture costrette a trovare soluzioni interne per soddisfare questo sovraccarico burocratico: gli educatori passano il loro tempo a rispondere a oneri amministrativi e vincoli finanziari sempre più impegnativi.

Di conseguenza, questi vincoli burocratici stanno mettendo sempre più a dura prova l'agenda del personale docente, riducendo il tempo che può dedicare al proprio lavoro educativo; stanno portando a condizioni di lavoro sempre più limitate e difficili, in cui il personale docente ha sempre meno opportunità di esercitare la propria creatività pedagogica, spesso accompagnata da frustrazione e demotivazione dovuta alla sensazione di non essere più in grado di adempiere ai propri impegni educativi in modo soddisfacente.

Hanno anche un impatto negativo sull'organizzazione interna delle strutture educative in termini di capacità di stabilire tempi di debriefing, che sono essenziali per ottimizzare i percorsi di

apprendimento degli studenti, poiché questi tempi di debriefing occupano tempo che i team non sono più in grado di trovare.

In breve, questi vincoli burocratici non forniscono più il tempo necessario per l'apprendimento; costringono le strutture educative a rafforzare i team amministrativi a scapito della creatività e dell'innovazione pedagogica; le condizionano a raggiungere gli obiettivi di apprendimento in condizioni controintuitive.

A causa di questi vincoli, le organizzazioni di formazione si sforzano di trovare soluzioni creative per adattarsi ai vincoli burocratici, invece di mettere questa creatività nella loro responsabilità educativa.

2.2 LEVE PER L'INGRESSO CULTURALE

Ciò consente o facilita la partecipazione alla vita culturale in tutte le sue forme, al fine di promuovere un atteggiamento positivo che favorisca l'apertura agli altri, al mondo e allo sviluppo personale, sociale, professionale ed economico.

Mediazione verso l'apertura culturale con il pubblico di riferimento per aprire le porte

Organizzare uscite culturali durante il periodo di formazione. Pur rimanendo su base volontaria, fare un vero e proprio lavoro di sensibilizzazione e incoraggiare le persone a partecipare a gite culturali, basandosi sul principio che si ha il diritto di non apprezzarle purché si riesca a spiegarne il motivo, ma prima bisogna provarci. Le uscite culturali permettono alle persone di uscire dalla loro vita quotidiana, di decentrare i loro problemi e di riaprire le porte per vedere il mondo in modo diverso, poetico, filosofico e olistico.

Organizzare momenti per stimolare la riflessione e il pensiero critico ed etico andando a vedere cose che scuotono: l'apertura culturale permette di imparare a pensare, di sviluppare la capacità di astrarre, di stare indietro e analizzare, di sviluppare la capacità di argomentare per appropriarsi del proprio pensiero e diventare un individuo libero.

Realizzare un nuovo tipo di lavoro di ingegneria educativa per strutturare e sostenere l'apertura culturale.

Offrire sistematicamente ai discenti una scoperta culturale fin dall'inizio della loro formazione, da includere nel loro programma di formazione e durante il periodo di formazione. Informare gli studenti con largo anticipo che verranno offerte loro delle uscite culturali e lavorare sulle loro rappresentazioni della cultura.

Organizzare attività didattiche immersive e azioni che ci permettano di offrire un percorso formativo diverso dalla spiegazione: dare la possibilità di vedere, toccare e ascoltare portando in vita.

Organizzare azioni e attività culturali che coinvolgano l'intelligenza emotiva.

Organizzare laboratori tematici in collaborazione con gli artisti, con l'obiettivo di lavorare sulla compassione, sulla comunicazione, sulla libertà di parlare, di esprimere i propri sentimenti (esempio di un laboratorio su "l'animale che giace dormiente dentro di noi"). Impariamo la compassione a tutte le età venendo invitati ad ascoltare le nostre emozioni e quelle degli altri, ad ascoltare le storie di esperienza, a comprendere i bisogni degli altri e ad aiutare gli altri, il nostro pianeta .

Identificare le persone coinvolte nel territorio. A volte basta una sola persona per bloccare tutto, ma anche per sbloccare tutto. Questo vale a tutti i livelli, locale, nazionale, europeo. Le persone

impegnate sono persone che danno tutto per una causa e a volte è sufficiente che si trovino nel posto giusto dal punto di vista politico e che abbiano la capacità di decidere, di trascinare gli altri dietro di loro e di far accadere le cose. Le persone coinvolte nei servizi culturali sono generalmente impegnate. Spesso hanno una grande capacità di ascolto e una certa dinamica costruttiva.

Celebriamo la vittoria dei piccoli passi! Un cambiamento non può essere decretato, deve essere accompagnato gradualmente, poco a poco. Spetta a ciascuno di noi, al proprio livello, fare tutto il possibile per accompagnare il cambiamento.

2.3 FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO

Alcune delle condizioni individuate di seguito per l'impiego di input culturali nelle attività di apprendimento.

Valorizzare e promuovere l'ingresso culturale nel mondo del lavoro. Comprendere l'interesse e accettare di dare tempo a tutti i professionisti coinvolti in azioni educative, di partecipare ad attività culturali, nell'ambito del loro lavoro e durante il loro orario di lavoro, favorendo la propria apertura culturale.

Artisti insegnanti. Essere vigili sui fattori di insuccesso legati alla personalità e alla sensibilità di un artista: propensione a stare nella propria arte con una forma di elitarismo o con troppe pretese, propensione a mettere avanti il proprio talento di artista invece di mettere il proprio lavoro al servizio degli obiettivi di apprendimento del progetto, avere difficoltà a gestire lo stress e le emozioni

Apporto culturale agli obiettivi di apprendimento. Siate sempre chiari sugli obiettivi di apprendimento in relazione al pubblico di riferimento.

Organizzare sistematicamente momenti di debriefing in gruppo per comprendere il processo di apprendimento che ha permesso di sviluppare le competenze per ogni azione culturale svolta. Ciò implica la concessione di questo tempo alle squadre.

Nell'ambito di un progetto culturale :

- avere familiarità con le specificità dell'impostazione di un progetto culturale con un pubblico non-captive o in difficoltà,
- di fidarsi e lasciare spazio di manovra affinché i portatori di progetti culturali possano sviluppare la loro creatività, la loro inventiva, accettare l'originalità e una visione a volte anticonformista delle cose,
- Coinvolgete i team e assicuratevi che ci sia un accordo collettivo sul fatto che tutte le parti interessate sono coinvolte e impegnate attivamente nel progetto.

Sviluppo di una rete con gli attori e le istituzioni culturali della zona, per facilitare i collegamenti e i contatti, attraverso il passaparola, con artisti o professionisti disposti e in grado di investire in questo tipo di azione e attività culturale nel campo dell'apprendimento permanente.

Accesso facilitato a finanziamenti o schemi specifici per coinvolgere e lavorare con professionisti e/o strutture culturali.

2.4 RUOLO E SFIDE DELL'INGRESSO CULTURALE

L'ingresso culturale promuove la diversità nell'espressione creativa, l'apprezzamento, la partecipazione e la realizzazione di opere d'arte; apre all'apprendimento informale e influenza

positivamente la trasformazione del modo in cui guardiamo alle sfide globali dello sviluppo sostenibile, della coesione sociale e della cittadinanza attiva.

L'ingresso culturale, pertanto, è una leva per

Facilitare un approccio olistico ai percorsi di apprendimento

Facilita notevolmente la logica del percorso, consentendo agli attori del settore di incontrarsi in modo diverso, di vedere concretamente e di essere più consapevoli del lavoro degli altri, di imparare a fidarsi l'uno dell'altro e di migliorare congiuntamente la pertinenza degli orientamenti e delle strategie educative, culturali e sociali.

Sviluppa o rafforza una dinamica di squadra facendo lavorare insieme i formatori in modo interdisciplinare in un approccio progettuale e in una logica di percorso.

Consente ai professionisti dell'istruzione di cambiare la loro posizione di supporto. Tuttavia, va notato che questo cambiamento di postura è delicato e spesso è oggetto di un lungo processo di trasformazione.

Facilita e accelera l'apprendimento degli studenti che si sentono valorizzati e rivelano spontaneamente le loro capacità.

Questo porta tutte le persone coinvolte nelle azioni culturali a un benessere globale, che si riflette sulla vita familiare e sui bambini che sono adulti in divenire.

Decompartimentare lo spazio di apprendimento

Ci permette di raggiungere un pubblico "invisibile" attraverso azioni che esulano dal quadro della formazione formale.

Permette di rendere visibili ai partner le azioni realizzate, coinvolgendoli nelle azioni o coinvolgendoli direttamente.

Permette a tutte le parti interessate (team educativi e pubblico target) di andare oltre l'ambiente di apprendimento strettamente formale di un centro di formazione.

Permette di creare legami informali tra i destinatari e i connettori culturali e di aprire gli occhi all'altro per imparare a scoprirsi in modo diverso. Il fatto di sperimentare situazioni informali, al di fuori del contesto formativo, e in cui gli educatori si trovano sullo stesso piano dei loro allievi, li porta a incontrare questi ultimi in modo diverso e a volte a stupirsi di ciò che sono capaci di fare.

Permette di aprire le porte agli artisti, il che è un modo per portare nel centro di formazione nuove competenze e nuove prospettive, che favoriscono l'innovazione pedagogica.

Acquisire una prospettiva e una visione più globale

Un progetto culturale su larga scala su un territorio, costruito su una dinamica di partenariato e co-costruzione nell'ambito di un'azione concreta per la costruzione di percorsi di integrazione coerenti per un'ampia varietà di pubblici, favorisce un cambiamento di immagine sui problemi dell'integrazione e apre un intero campo di possibilità.

Permette di imparare a identificare e mappare le strutture che esistono a livello locale per dare una certa dinamica culturale a un quartiere, una città, una regione

Imparare a costruire su ciò che esiste a livello locale, lavorare in rete e sviluppare partenariati per arricchire le attività di apprendimento e l'offerta formativa.

Permette di accedere a finanziamenti al di fuori dei programmi di formazione tradizionali.

Costruire strategie politiche ed educative per sviluppare territori di apprendimento culturale

Poiché incoraggerà tutti gli attori di un'area socioculturale a incontrarsi, creare legami, comunicare, conoscersi meglio, capire meglio come lavorare insieme, e quindi creare partenariati duraturi e condividere le proprie competenze, il punto di ingresso culturale, in particolare attraverso un progetto culturale, consentirà di affrontare le grandi questioni sociali in un'organizzazione di apprendimento.

Agire sull'impegno civico e sulla coesione sociale

L'apertura culturale, per la sua trasversalità, per la sua profonda influenza sullo sviluppo dell'empatia, della sensibilità culturale e della coscienza ecologica, ci permette di agire in modo più o meno impegnato su questioni sociali come la discriminazione e il razzismo, e di sviluppare il campo della tolleranza, dell'impegno civico e della coesione sociale.

"Sono convinto che la giustificazione dell'arte risieda nella combustione interiore di ciò che incendia nel cuore degli uomini, e non nelle sue manifestazioni pubbliche, esterne e vuote. Lo scopo dell'arte non è la liberazione di una secrezione momentanea di adrenalina, ma la costruzione graduale, nel corso della vita, di uno stato di meraviglia e serenità.
Glenn Gould

CAPITOLO 3

LE RACCOMANDAZIONI

3.1 LEGAMI CULTURA-EDUCAZIONE RISPETTO AI TEMI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La missione di Art-Connection è quella di riflettere sul modo in cui sarebbe possibile costruire società in grado di rispondere alle sfide globali dello sviluppo sostenibile, della coesione sociale e della cittadinanza attiva, e sugli strumenti da mettere in atto per cambiare il paradigma dell'apprendimento, facendo della cultura uno dei pilastri delle azioni educative e una leva per lo sviluppo delle competenze individuali e collettive sui territori dell'apprendimento.

Nel 1982, l'UNESCO ha introdotto la nozione di patrimonio immateriale e di economia creativa, basandosi sul principio che la cultura è dinamica, in evoluzione e che la trasmissione del patrimonio tangibile e intangibile cambierà tra le generazioni.

"La cultura è l'insieme delle caratteristiche spirituali, intellettuali ed emotive distintive che caratterizzano una comunità, una società o un gruppo sociale. Non comprende solo le arti e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti umani fondamentali, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze. La cultura comprende le caratteristiche e i valori vivi o contemporanei di una comunità e quelli sopravvissuti dal passato", Dichiarazione del Messico sulle politiche culturali, UNESCO 1982.

Nel suo discorso di apertura al nostro evento di divulgazione del 29 giugno 2022 a Parigi, sul *ruolo della cultura e dell'apprendimento permanente in relazione alle sfide globali dello sviluppo sostenibile, della coesione sociale e della crescita economica (si veda il video sul sito web di Art-Connection)*, Paola Leoncini Bartoli, direttore di Politiche culturali e sviluppo sostenibile, del Settore Cultura dell'UNESCO, ha sottolineato la risonanza degli obiettivi perseguiti dal progetto Art-Connection con il lavoro svolto dall'UNESCO sulla revisione del quadro sull'educazione artistica e sui legami tra le politiche culturali e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, uno dei quali riguarda specificamente l'educazione di qualità lungo tutto l'arco della vita (formale, non formale e informale).

Le possibili sinergie tra la cultura, nella sua accezione antropologica, e l'educazione, in una dimensione di sviluppo olistico dell'individuo, sono in effetti crescenti. L'impatto di queste sinergie a livello nazionale è un problema crescente e l'UNESCO sta attualmente lavorando allo sviluppo di linee guida politiche su questo tema.

3.2 DEL DISPIEGAMENTO DEI TERRITORI DI APPRENDIMENTO CULTURALE

Intrecciare i legami tra cultura e istruzione è infatti una leva potente per sviluppare la realizzazione personale e collettiva, la coesione sociale, la cittadinanza attiva, l'innovazione e la crescita economica nei territori di apprendimento.

I prerequisiti per contribuire allo sviluppo di questo nuovo ecosistema di educazione culturale

- Autodeterminazione degli studenti in progetti significativi.
- Rispetto delle regole dell'apprendimento come processo sistemico che si svolge nel tempo, ogni giorno e per tutta la vita.
- Il posto dell'informalità e il riconoscimento dell'esperienza in un'etica ermeneutica.

- Connettori culturali per lavorare sulla Reliance e accompagnare l'autoformazione nel quadro di pratiche innovative, riflessive e dialogiche.
- Una governance politica in grado di promuovere i territori dell'apprendimento.

Ecco 9 raccomandazioni sotto forma di lamentele che affrontiamo per il futuro al fine di costruire insieme un mondo di e per la pace

- 1. Passare dal paradigma dell'eteronomia** - sistemi educativi tradizionali di trasmissione - al **paradigma dell'autonomia** - riconoscimento dell'individuo nella sua dimensione olistica: affrontare l'azione educativa in modo diverso, costruendo su ciò che la persona sa o pensa di sapere in un approccio pedagogico centrato sulla persona (individualizzazione, personalizzazione) e differenziato (pratiche di adattamento continuo); promuovere l'approccio progettuale per mettere in moto il motore del processo di apprendimento costruendo su ciò che la persona vuole fare.
- 2. Riconoscere l'individuo come costruttore e attore dei propri progetti:** invece di discorsi politici, religiosi e professionali che impongono il proprio modo di fare le cose, partire dall'espressione dei percorsi, dall'esperienza concreta delle persone e dal loro "*mettere in parole, mettere in dialogo e mettere in cultura*" (Pineau G): comprensione, presa in considerazione ed espressione co-costruttiva delle esperienze vissute personali, culturali, sociali e professionali.
- 3. Progettare l'azione educativa con un approccio sistemico:** ingegneria dei percorsi in un approccio globale (prima, durante, dopo la formazione) e transdisciplinare; sistemi educativi aperti e flessibili in una logica di partnership, accordi sul territorio o con altre regioni/paesi, per promuovere la mobilità, la responsabilità condivisa e l'intelligenza sociale e collettiva (reverse learning = apprendimento tra pari, design thinking = processo di co-creatività); la didattica per competenze in un ecosistema di fiducia costruito secondo i principi di un ambiente favorevole all'empowerment degli individui a tutti i livelli dell'organizzazione (contesto positivo, responsabilizzazione, rafforzamento della fiducia, diritto di sbagliare senza paura di punizioni, valutazione per migliorare e non per controllare).
- 4. Abbattere le barriere** per contribuire allo sviluppo del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale in linea con le linee guida dell'UNESCO e con la Raccomandazione europea del 2012 per il riconoscimento, la convalida e l'accreditamento (RVA) dei risultati dell'apprendimento non formale e informale: è noto che, mentre l'apprendimento avviene spesso in un contesto formale e in un ambiente specificamente dedicato a questa attività, c'è anche una grande quantità di apprendimento essenziale che avviene al di fuori dell'istruzione formale, nella vita di tutti i giorni e in modo deliberato o informale.
- 5. Utilizzare la metodologia della ricerca-azione partecipativa** come mezzo per sostenere il cambiamento nello sviluppo delle pratiche educative.
- 6. Promuovere meccanismi che offrano tempo, spazio e sostegno per lo sviluppo della riflessività e della consapevolezza dei momenti di autoformazione:** integrare il fatto che le chiavi dell'evoluzione si trovano all'interno dell'individuo; interessarsi a ciò che la persona

fa per apprendere, sostenere la sua capacità di riflettere sulla propria esperienza al fine di costruire e/o sviluppare la propria identità personale, culturale e socio-professionale.

- 7. Ridefinire, valorizzare e accompagnare l'evoluzione dell'identità professionale dei Connettori Culturali:** Suscitare il desiderio di trasformare le pratiche educative in un ingresso culturale, accettando di cambiare se stessi e di diventare rivelatori di tutta l'esperienza acquisita; accompagnarli nello sviluppo di una postura da facilitatore-accompagnatore; valorizzare e promuovere gli strumenti pedagogici invitandoli a sviluppare la loro creatività pedagogica e promuovere la diffusione e la valorizzazione della cultura in tutte le sue forme, affinché la cultura non sia più riservata a un'élite o a specialisti del settore.
- 8. Contribuire a rimuovere gli ostacoli istituzionali riconsiderando la nozione di tempo e di costo dell'apprendimento:** costruire strategie politiche incentrate sullo sviluppo dell'empowerment individuale; abbandonare le strategie a breve termine e lavorare a lungo termine; cambiare le priorità di finanziamento; facilitare e sostenere l'accesso ai finanziamenti necessari per l'attuazione dei territori di apprendimento.
- 9. Fare il passo di una validazione-certificazione intelligente dei risultati dell'apprendimento:** incoraggiare e promuovere approcci, supporti, strumenti e tecnologie adatti al riconoscimento di tutti i risultati dell'apprendimento e dell'esperienza in relazione al riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale.

3.3 LE INSIDIE PER UNA SOCIETÀ DELL'APPRENDIMENTO DI SUCCESSO

Rimanete vigili sulla posta in gioco oggi per quanto riguarda l'uso delle competenze in relazione alla nozione di occupabilità o al culto dell'occupazione a tutti i costi: ingiunzioni paradossali di adattabilità, empowerment, responsabilità prive di potere d'azione che, invece di favorire lo sviluppo delle competenze degli individui, accentuano il divario sociale, le tensioni psicologiche e impediscono l'esercizio delle competenze!

CAPITOLO 4

CONCLUSIONE

L'ingresso culturale è una soluzione concreta per fare dell'*educazione un tesoro*⁵ in una considerazione sistemica e olistica; può essere uno strumento manageriale per progettare e organizzare spazi dedicati all'arte e alla cultura, permettendo l'emergere di nuove strategie di comunicazione per accompagnare il cambiamento; è una leva per co-costruire sistemi innovativi in grado di riconoscere, valorizzare, validare-certificare tutti i risultati dell'apprendimento (formale, non formale e informale) in un rispetto etico dei valori e dell'esperienza socio-culturale individuale e collettiva.

La cultura svolge inoltre un ruolo chiave nell'affrontare le sfide globali dello sviluppo sostenibile, favorendo la nascita di organizzazioni che puntano sulla qualità dell'ambiente socio-professionale e sullo sviluppo umano come leve strategiche per il progresso economico, tecnologico e sociale e per la diffusione delle innovazioni.

Competenze culturali per affrontare le sfide del 2030

Uno studio di McKinsey conferma che la domanda di competenze fisiche e manuali è destinata a diminuire del 16% entro il 2030 in Europa a causa dell'aumento dell'intelligenza artificiale, dell'apprendimento automatico, dei Big Data, della realtà virtuale, degli ambienti iperconnessi e di altre tecnologie come il 5G.

Le competenze di domani riguardano quindi l'apprendimento, l'intelligenza umana, la capacità collettiva e individuale di valutare una situazione e di reagire nel modo più appropriato. Il lavoro di squadra, il problem solving collaborativo, la capacità di gestire situazioni complesse, il ragionamento e la concettualizzazione, la leadership, l'iniziativa, il pensiero critico, la capacità di riflessione e di analisi, la creatività, sono alcune delle soft-skill più importanti al di fuori del campo delle competenze tecniche.

Esse stesse richiedono lo sviluppo, o per meglio dire la fioritura, di competenze culturali per rafforzare un'apertura culturale che è essenziale per un reale sviluppo di competenze individuali e collettive che promuovano la capacità di innovare insieme, la comunicazione non violenta, l'impegno, l'umiltà, una migliore resilienza dell'ecosistema e di tutti i suoi membri, nonché un aumento della serenità, della pace economica e delle relazioni armoniose tra i partner che sono favorevoli all'innovazione nei territori di apprendimento.

Non ci sono più dubbi sull'importanza di lavorare a pratiche virtuose basate su una visione trasversale della performance individuale e collettiva, dando maggiore autonomia e libertà ai singoli e alle comunità per un contributo più ampio alla performance dell'organizzazione e dei territori.

Per avvicinarci a chi è dimenticato dalla cultura o a chi dimentica la cultura, osiamo il sogno-evoluzione: osiamo re-immaginare, uscire dal destino per costruire la storia, rispolverare le nostre rappresentazioni, mettere in discussione la nostra visione e riappropriarci dei mezzi di produzione della nostra immaginazione!

⁵ Con riferimento al rapporto di Jacques Delors "*Education: The Treasure Within*".

CONNESSIONE ALL'ARTE _ CONNESSIONE AL CUORE

